



Le modifiche del CALCIO A 5

La circolare n°1 del Calcio a Cinque quest'anno ha davvero cambiato le carte in tavola, semplici modifiche importantissime però ai fini del gioco stesso. Per comprendere meglio le novità dobbiamo fare una breve premessa: come tutti sanno una delle differenze tra il calcio a 11 ed il futsal sta proprio nel "conteggio" dei falli e nell'entrata in scivolata, tecnicamente denominato contrasto scivolato. Fino alla scorsa stagione ogni punizione diretta che l'arbitro fischiava per una squadra comportava il computo del numero dei falli per ogni frazione di giuoco per quella squadra, o meglio dopo 5 falli commessi, che prevedevano una punizione diretta o di rigore la squadra che giovava di ulteriori punizio-



ni, le stesse venivano calciate dal punto del "tiro libero", una sorta di calcio di rigore tirato da un punto preciso senza avversari davanti. Era comunque consentito all'arbitro concedere la norma del vantaggio, così come nel calcio a 11, purché di vantaggio vero si trattasse, sempre con la possibilità entro pochissimi attimi di tornare nella propria decisione e fischiare la punizione. Da questa stagione sportiva non è più così: l'arbitro che rileva un fallo, salva l'applicazione della norma del vantaggio (che deve essere veramente tale portando in pratica la squadra alla segnatura di una rete o quasi), fischia la punizione dopo il famoso "wait and see", cioè aspetta e vedi. Entro due, massimo tre secondi dalla rilevazione del fallo l'arbitro dovrà decidere se fischiare la punizione oppure concedere il vantaggio che comunque comporta il computo del fallo per la squadra che lo ha commesso, evidenziando questa intenzione con l'estensione di entrambe le braccia in avanti mantenendo

gomiti leggermente piegati. Novità rilevante: in conclusione una squadra che commette un fallo punibile con un calcio di punizione diretto è sempre sottoposta al computo dei falli, sia che venga fermato il giuoco sia che lo stesso sia lasciato andare in virtù dell'applicazione della norma del vantaggio. Al termine dell'azione l'arbitro fermerà per un istante il giuoco, andrà al tavolo del cronometrista (per inciso tra le due panchine) e con un chiaro gesto del braccio, così come indica un fallo laterale, indica la panchina della squadra che ha commesso il fallo, che dovrà vedersi segnato un fallo ai fini del cumulo dei falli. Altra novità regolamentare rilevante riguarda il contrasto scivolato: lo stesso nel calcio a cinque sarà considerato sempre punizione anche se il giocatore si impossessa della palla senza toccare l'avversario. Sono fatti salvi due casi: "scivolare" per evitare la fuoriuscita del pallone dalle linee perimetrali o la segnatura di una rete con l'avversario impossibilitato a prendere il pallone (distante almeno tre-quattro metri dallo stesso) oppure "scivolare" per cambiare la traiettoria al pallone calciato da un avversario che se ne è spossessato e l'ha calciato (anche in questo caso si parla con un avversario abbastanza distante e che non può calciare/toccare nuovamente il pallone). Nulla per questo secondo caso è variato per il gioco del portiere, quest'ultimo come lo scorso anno non può scivolare per prendere e/o togliere il pallone ad un avversario, resta all'arbitro la valutazione sulle parate in uscita che il ruolo impone. E buon calcio a 5 a tutti ora che anche la nostra associazione ha istituito l'organo tecnico nazionale deputato.

Omero Mugnai

